



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per DPR 23.12.78 – Associazione di Promozione Sociale

SEDE REGIONALE DEL VENETO - SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA

C.so del Popolo 227/C – 30172 Mestre – Venezia - Tel. 0415315295 – Fax 0415315347 - e-mail: info@annicveneto.org - annicve@libero.it - Web: www.annicveneto.org C. F. 95052220241

Intervento Commissario regionale ANMIC Veneto

QUALE FUTURO PER IL SOCIALE CONTRIBUTO ALLA RIFLESSIONE

15 MAGGIO AUDITORIUM EX PLIP- VIA SAN DONA' - MESTRE

Una massima usata nel Rinascimento ammoniva: “Affrettiamoci lentamente, facciamo sì che la storia ci raggiunga”. Ciò al fine di incorporare il passato.

Le lezioni per essere ben apprese devono venire assimilate, metabolizzate, tenute con cura nell’archivio della memoria. La memoria, tenendo vivo il passato, funge da libro contenente i termini di paragone con il presente e gli ammonimenti per il futuro. Essa appronta l’ordito al fine di intrecciare fili di senso per il tessuto sociale.

Senza memoria non si va da nessuna parte. Si smarrisce definitivamente qualsiasi identità. L’accesso al domani è precluso.

Girare pagina, senza prima aver ordinato il materiale raccolto, significa gettare al vento il patrimonio fin qui acquisito, sostituendolo con l’eloquio della disinformazione costante, dentro la quale ci troviamo a combattere come don Chisciotte contro gli incantesimi di Merlino, Tamerlano o di qualsiasi altro mago incantatore.

Del libro realizzato infine ricavarne le coerenze necessarie, le deduzioni conseguenti, onde applicare sul terreno concreto i benefici dell’insegnamento ricevuto.

Infelice scappatoia sarebbe lasciare lo stesso libro ben illustrato e rilegato volutamente intonso in bella mostra sul pubblico tavolo.

Il presente non sta in piedi senza il basamento del passato.

Il futuro non nasce dal nulla e il presente necessita di materiali per costruire il ponte sul futuro. Necessitano mezzi, strumenti, informazioni, approfondimenti, una rete che non sia soltanto annunciata e virtuale ma, soprattutto, reciproci riconoscimenti di scambio.

Sorvolare la zona di ricognizione denominata: “**QUALE FUTURO PER IL SOCIALE?**”, in nome di una sbrigativa fretta a concludere non si pone nella maniera corretta. Il passato se non è ben metabolizzato rimane in circolo.

Un esempio per tutti riguarda i falsi invalidi. In questi giorni 200.000 invalidi civili in Italia vengono passati al setaccio da un’altra super commissione INPS per decreto del governo: è l’ennesimo estenuante controllo su cittadini incolpevoli di essere malati.

La persona portatrice di patologie entra come cittadino nelle commissioni di prima istanza, dopo aver fatto richiesta con la sua copiosa certificazione specialistica e, semmai, da qui esce con lo status di invalido. Sono le commissioni che valutano la documentazione e, dopo aver accuratamente visitato il paziente, stabiliscono il grado d’invalidità accertata. La commissione di verifica controlla il verbale e convalida, oppure ha il diritto di richiamare il richiedente direttamente a visita. Il falso invalido che manda in malora i bilanci dello stato allora è la fissazione ancorata ad una coazione a ripetere dello Stato, la quale non trova niente di meglio che avvitarsi morbosamente su se stessa in cerca di soldi, cacciando nella riserva dei veri invalidi.

I riferimenti alle carte internazionali, la costituzione, la convenzione ONU sulla disabilità, la classificazione internazionale del funzionamento della salute e della disabilità stabilite dall’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), la celebrazione dell’anno europeo del disabile, 61 anni e passa di vita democratica non sono serviti, a quanto sembra, a un granché.

Ma non dobbiamo demordere, ripartire da qui è necessario, sussumendo la crisi globale come fattore di crescita del rinnovato impegno.

Avanti dunque, avanti comunque, avanti coi carri.

BRUNO VIDAL

L’Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili fondata nel 1956 è l’Associazione che per legge, ha la rappresentanza e la tutela dell’intera categoria degli Invalidi Civili, in sede istituzionale l’ANMIC è rappresentata in tutte le Commissioni mediche per il riconoscimento dell’invalidità civile e presso le Commissioni per il collocamento al lavoro. L’ANMIC ha promosso tutta la legislazione in favore della categoria degli Invalidi Civili. E’ presente con 103 Sedi provinciali, 19 Sedi regionali ed oltre 360 delegazioni comunali, ed è strutturata in dipartimenti.